

Il Popolo del Friuli

Edizione - Anno IV - N. 275
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 880

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per abbonamento di sei mesi, lire 1.500 - Commerciali L. 1.500 - Finanziarie L. 1.500 - Letterarie L. 1.500 - Politiche L. 1.500 - Scientifiche L. 1.500 - Sportive L. 1.500 - Letterarie L. 1.500 - Politiche L. 1.500 - Scientifiche L. 1.500 - Sportive L. 1.500

COL DUCE E PER IL DUCE
Domenica 17 Novembre 1935 - XIV
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il Gran Consiglio acclama nel Duce il realizzatore del supremo diritto della Nazione in Africa

De Bono promosso Maresciallo d'Italia e Badoglio nominato Alto Commissario per l'A. O.

Comunicato N. 47

La regione del Tzembelà occupata dal 2° Corpo d'Armata

Roma, 16

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 47:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFICA

LA COLONNA DANCALE INSIEME CON GLI ELEMENTI DEL 1° CORPO D'ARMATA CONTINUA LA SUA AZIONE, DIRETTA A CONTROLLARE IL TERRITORIO TRA AZBI E DESBA. IL CORPO D'ARMATA INDIGENO PROSEGUE LE OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO DEL GHERALTA. IL 11° CORPO D'ARMATA HA COMPLETATO LA OCCUPAZIONE DELLA REGIONE DEL TZEMBELA IMPADRONENDOSI DEI QUADRI DEL TACAZZE. OAPI E NOTABILI DEL TZEMBELA SI SONO PRESENTATI ALLE NOSTRE AUTORITÀ MILITARI PER FARE ATTO DI SOTTOMISSIONE. L'AVIAZIONE HA BOMBARDATO NUOVI AVVERSARI NELLA ZONA DI BUWA A SUD DI ANTALO.

Tutto il Tacazzè in nostro dominio

L'azione della colonna dancale - i combattimenti sul fronte somalo - Una importante sottomissione

Masallé, 18

Alla scopo di meglio precisare la entità degli avvenimenti di questi giorni giova segnalare che attualmente, dopo la conquista dei quadri del Tacazzè, tutta la linea del Tacazzè è in nostro dominio, assicurandoci il pieno controllo delle regioni Adi Abo, Sefra, Tzembelà, Tsana, Adib, Tembien, Addi Ras, Addi Encatò e Mai Tiket. L'importanza dei carri armati si è rivelata efficace nella zona di Seccac, infatti nella regione di Adi Abo, intorno a Seccac, l'operazione di rastrellamento contro nuovi nemici del degiac Gheremadhin viene fatta con carri armati. Giornalmente vengono dispersi gruppi nemici a catturati prigionieri. Alcuni di questi hanno informato che vari capi intendono rinunciare a qualsiasi resistenza.

Secondo informazioni attendibili, Addis Abeba avrebbe ordinato la resistenza ad Amba Alagi, inviando colà le forze di ras Kassa e di ras Mulugheta. A questo scopo ras Sejum avrebbe passato al fiume Gheva, indirizzandosi con le sue forze verso Andito. Egli ha ucciso il degiac Atti, Selassie e il degiac Gheremadhin. Il degiac Desta si preparerebbe a raggiungerlo con altre forze. Le nostre notizie dal fronte somalo recano che nei violenti combattimenti avvenuti ultimamente il governatore di Harrar, plaurari Gengula, è rimasto ferito a una co-

sta da una scheggia di granata. Egli è stato trasportato ad Harrar con sua fratello, morirà durante il combattimento. Grande nervosismo regna nella città, ove si attendono impetuosamente notizie di ras Desta, che opera con le sue truppe sulla destra dell'Uebi Scebeli.

Ulteriori notizie dal fronte somalo, informano che il combattimento ai pozzi di Hamant è durato circa due ore. Le nostre truppe hanno distrutto oltre cinquanta autocarri abissini e fra le armi catturate sono stati trovati due cannoni svizzeri da 37 mm.

I pastori delle tribù dell'Ogaden ritornano alle loro sedi nel territorio di Gorrabel per i loro abituali lavori, rassicurati dalla presenza delle nostre truppe. Fra gli ultimi armati che hanno fatto atto di sottomissione trovasi il derwisch Mohamed Abdullah Hassan, la cui sottomissione acquista notevole importanza dinanzi alle popolazioni somale, trattandosi di un esponente dei cosiddetti somali autonomi.

Con decreto dell'Alto Commissario ha emanato norme che disciplinano il trattamento agli operai nazionali desiderosi di rafforzarsi o arruolarsi in centurie speciali.

Sono continuate, con efficaci risultati, le operazioni di rastrellamento nella zona del Gheral. Le forze del 2° Corpo d'Armata indigeno, hanno effettuato delle azioni di vasta portata, battendo diligentemente tutto il territorio a passando con la loro azione i centri di raggruppamento degli armati del degiac Gheremadhin. Le nostre pattuglie non hanno trovato serie resistenze, dopo lo scontro dell'altro ieri per la con-

quista del ciglione della zona di Azbi. Il paese è stato fortemente presidato dai nostri. Ormai tutto il margine dell'altopiano, sul quale cinquecento uomini del degiac Kassa Sebbat attaccarono la colonna Mariotti, è nelle nostre mani. I feriti nel duro combattimento sono stati subito trasportati ai centri sanitari stabiliti ad Agula sulla linea di comunicazione del primo Corpo d'Armata. La colonna è stata scortata sino ad Agula da nostri aerei, che hanno provveduto anche al suo approvvigionamento per mezzo di paracadute, ai quali vennero assicurati complessivamente 1900 chilogrammi di generi alimentari chiusi in speciali involucri.

Sembra che i contingenti nemici affluiti nella zona di Amba Alagi, ripetutamente e vigorosamente battuti dalla nostra aviazione, non siano di tale importanza da poter fronteggiare la nostra vittoriosa avanzata.

Sul fronte del secondo Corpo d'Armata si sono verificati numerosi atti di omaggio da parte delle popolazioni del Tzembelà, grazie alle nostre truppe della liberazione dalle vessazioni degli armati del degiac Gheremadhin, fuggiti nel Tzembelà. A tal proposito è interessante notare che molti contadini chiedono e ottengono l'autorizzazione di recarsi armati fuori delle linee per tutelare i loro interessi agricoli e difendere i loro raccolti contro le razzie avversarie, rientrando regolarmente alla sera nei loro villaggi. Su tale settore sono continuate le ricognizioni verso il Tacazzè, i cui quadri sono ormai nelle nostre mani, saldamente presidati.

La riconoscenza della Nazione al riconquistatore del Tigre

Roma, 16

CON LA RICONQUISTA DI MAGALLE' L'ALTO COMMISSARIO PER L'AFRICA ORIENTALE GENERALE DE BONO HA ESAURITO IL COMPITO CHE GLI ERA STATO AFFIDATO.

IL DUCE GLI HA MANDATO UN TELEGRAMMA NEL QUALE, CONSIDERANDO ULTIMATA LA MISSIONE DEL GENERALE DE BONO, GLI HA DATO IL SUO AVERE SVOLTO TALE MISSIONE IN CIRCOSTANZE ESTREMAMENTE DIFFICILI E CON RISULTATI CHE LO ADDITANO ALLA GRATITUDINE DELLA NAZIONE.

IN SEGNO DI RICONOSCIMENTO DELL'OPERA COMPIUTA CON LA RICONQUISTA E LA PACIFICAZIONE DEL TIGRE, S. M. IL RE, ACCOGLIENDO LA PROPOSTA DEL DUCE, HA PROMOSSO IL GENERALE DE BONO A MARESCIALLO D'ITALIA.

A SOSTITUIRE IL GENERALE DE BONO NELLA CARICA DI ALTO COMMISSARIO PER L'AFRICA ORIENTALE È STATO NOMINATO IL MARESCIALLO D'ITALIA PIETRO BADOLIO.

Nella nomina del generale De Bono a Maresciallo d'Italia ben si compendia il giudizio che di lui, della sua figura, della sua opera, della sua complessa, sempre costruttiva, si può e si deve dare in questo momento.

Il nome di Emilio De Bono resterà indissolubilmente legato alla nostra politica coloniale e alle nostre gloriose rivendicazioni in Africa orientale.

La sua carriera militare rispecchia le sue belle virtù. In Libia, al

nostro fronte, in Albania egli si è dimostrato ufficiale fra i primi per una larga concezione, preparazione e valore.

Alla il dopoguerra, con la sua degeneratione sovversiva, doveva già si rivelare Emilio De Bono a sé stesso. Quadruplo della Maresciallo di Roma, Emilio De Bono nel 1925 era nominato Governatore della Libia, ove egli si preoccupò equamente di compiere la riconquista e di perfezionare la conquista, e gettare le basi della valorizzazione agraria.

Dopo più di tre anni la fiducia del Duce lo chiamava al Ministero delle Colonie, prima sottosegretario, poi Ministro. Nel gennaio di quest'anno assumeva la carica di Alto Commissario per l'Africa orientale. In tale funzione Emilio De Bono ha messo tutta la sua preparazione e la sua energica volontà. C'era quasi tutto da fare e da rifare ed Emilio De Bono lo ha fatto. In premito di questa sua fatica il destino gli riservò che dovesse essere egli a riprendere possesso, in nome del Re d'Italia, di Adua e di Masallé, e inabberarsi la bandiera italiana. Quel giorno, il generale De Bono ha realizzato il sogno della sua vita: raggiunto il suo ideale.

A sostituire il Maresciallo De Bono va il Maresciallo Badoglio, il glorioso Maresciallo della nostra guerra. La sua nomina è tutto un programma di concretizzazioni rapide e decisive. Il Maresciallo Badoglio è anch'egli un conoscitore degli aspetti e delle nostre necessità coloniali. Governatore della Libia, sotto di lui si riconquistò Murzuk e Cufra. Il Maresciallo Badoglio è quello che si dice un grande temperamento. Lo più sano tradimento italiano, congiunto a una comprensione vigorosa e logica, costituiscono la forza del suo carattere. Il nome di Badoglio, che la fiducia del Duce chiama all'alto posto di responsabilità, è una garanzia che l'opera di Emilio De Bono sarà continuata e completata. La Nazione rivolge al Maresciallo De Bono il suo riconoscente saluto e al Maresciallo Badoglio il suo vivo augurio.

Accanimento sanzionista

Una provvedimento inglese. Ginevra, 16

È pervenuta da parte del Governo inglese una lettera al segretario della Società delle Nazioni con la quale si accenna ai mezzi da esso studiati per rendere più effettiva la proibizione delle importazioni italiane nel Regno Unito.

A tale riguardo, la lettera, fra l'altro dice: «Il Governo di Sua Maestà ha deciso di esigere, per i certificati di origine per le merci inviate in Inghilterra, in provenienza da certi paesi confinanti all'Italia e facilmente accessibili alle merci provenienti da quest'ultimo Stato. Si tratta dei Paesi che non si sono impegnati a ordinare una proibizione analoga per le merci italiane e cioè: Germania, Austria, Ungheria e Svizzera (compreso il Liechtenstein) e l'Albania. Le istruzioni necessarie sono state date a tal scopo».

Fiera mozione del Gran Consiglio sulle sanzioni

Il 18 novembre 1935 è una data di ignominia e di iniquità nella storia del mondo

Sui Municipi sarà scolpita una pietra a ricordo dell'enorme ingiustizia - Domani il popolo imbandiererà le case per rispondere con un gesto di orgoglio nazionale alla tracotanza straniera

Roma, 17 mattino (per telefono)
Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione della sessione autunnale dell'anno XIV Era Fascista.

Erano presenti: S. E. Balbo, S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon de Revel, S. E. Roesoni, S. E. Saffarini, S. E. Russo, S. E. Marconi, l'on. Marinelli, l'on. Morigi, l'on. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. De Stefani, S. E. Grandi, l'on. Farinacci e S. E. Acerbo.

Segretario il Segretario del Partito.

In servizio in Africa Orientale S. E. De Bono e S. E. Bottai.

Il Duce ha commemorato con commosso parole il camerata Alfredo Rocca, ricordando l'opera da lui data alla legislazione rivoluzionaria del Regime.

S. E. Federzoni, anche a nome dei camerati Balbo, Ciano, Marconi, Volpi, Muzzarini, Cianetti e Angelini, ha letto la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, interpretando del sentimento del popolo italiano, fiero dello vendicatore battaglia, invia un cameratesco saluto al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono e ai combattenti della nuova Italia fascista, che nell'impresa africana portano intatto lo spirito di orgoglio della Rivoluzione e con le armi liberatrici la civiltà immortale di Roma».

La mozione e il messaggio sono stati approvati per acclamazione.

Il Duce ha fatto quindi un'ampia relazione sulla situazione della Nazione alla vigilia delle sanzioni.

Hanno parlato sulla relazione i camerati Ciano, Roesoni, Thaon de Revel, Marconi, De Stefani e Muzzarini.

Alla fine della discussione, che è stata riassunta dal Duce, è stata acclamata la mozione seguente:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, riunitosi all'antivigilia della applicazione delle cosiddette «sanzioni» contro l'Italia, considera la data del 18 novembre 1935 come una data di ignominia e di iniquità nella storia del mondo, denuncia le sanzioni mai prima applicate, come un proposito di soffocare e economicamente il popolo italiano e come un tentativo vergognoso di umiliare per impiegarlo di realizzare i suoi ideali e difendere la sua razza e la sua vita».

Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la calma esemplare e la tenace disciplina con cui il popolo italiano dimostra di essere pienamente consapevole della portata storica degli eventi attuali e lo invita ad opporre alle sanzioni la più implacabile delle resistenze, mobilitando, attraverso gli organi del Regime, tutte le energie morali e le risorse materiali della Nazione.

Invita gli italiani ad imbandierare per 24 ore le case, nella giornata di lunedì 18 novembre.

Decide di convocare a Roma il 1° dicembre i 94 comitati provinciali femminili di Madrid o Velleo del Quattro, nella grande guerra per coordinare e intensificare la resistenza, nella quale un compito di prim

ma linea è affidato alle donne italiane; ordina di scolpire sulle case del Comune d'Italia una pietra a ricordo dell'assedio perché resti documentata nei secoli l'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia, alla quale tanto deve la civiltà di tutti i Continenti;

revolge l'espressione della sua simpatia agli italiani i quali, negando la loro adesione alle sanzioni, hanno gioito alla causa della pace e interpretato lo spirito del popolo.

Il Gran Consiglio del Fascismo è sicuro che la prova imminente rivelerà al mondo la virtù romana del popolo italiano nell'anno XIV dell'Era Fascista.

La riunione, che ha avuto termine alle ore 0,45, sarà ripresa alle ore 22 di lunedì 18 novembre XIV.

Il gagliardetto del Partito issato a Palazzo Venezia

Entusiastica dimostrazione popolare. Roma, 16

Iniziandosi la sessione del Gran Consiglio del Fascismo, il gagliardetto del P. N. F. è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia. Il passaggio della storica insegna dei Fasci di Combattimento da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia, ha dato luogo a una grandiosa e vibrante manifestazione di folla. Migliaia di persone si

erano date convegno di fronte alla sede del Direttorio del P. N. F. per assistere all'uscita del glorioso vessillo e altre migliaia attendevano lungo il corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito, mentre piazza Venezia appariva pressoché gremita. Alle 21.15 la facciata di Palazzo Littorio si è illuminata e contemporaneamente preceduto dalla banda della 112ª Legione della Milizia V. S. N., veniva portato fuori dal palazzo il gagliardetto del P. N. F. Seguiva la compagnia di scorta e una centuria di Giovani Fascisti in armi.

Subito la folla ha proroto in una calorosa acclamazione e, formatasi in compatte colonne, ha seguito la storica insegna sino a piazza Venezia.

Lungo tutto il percorso la manifestazione è continuata, acquistando un tono sempre più alto e altre centinaia di cittadini si sono uniti alla densa colonna di folla. A piazza Venezia la manifestazione è culminata in una prorompente invocazione al Duce.

Mentre la banda della Milizia suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» il gagliardetto è stato issato sul balcone centrale, provocando una nuova altissima acclamazione dominata dal grido: Duce, Duce.

I reparti armati hanno fatto quindi ritorno alle loro sedi. La piazza è rimasta gremita di folla. L'arrivo dei membri dell'Alto Consiglio della Rivoluzione è stato sottolineato da nuove dimostrazioni.

I concentramenti etiopici fra Harrar e Giggia

Gibuti, 18

Notizie qui giunte dal corrispondente dell'«Havas» da Addis Abeba assicurano che il governo etiopico ha offerto in vendita alla banca dell'Indocina la metà delle azioni della ferrovia franco-etiopica in possesso dell'imperatore.

Con questa vendita il governo di Addis Abeba tenta di ottenere il denaro necessario per pagare le forniture di armi e materiali indispensabili per l'attuale guerra.

Da Harrar si conferma che il generale etiopico Aswork è rimasto ucciso nell'Ogaden durante una scaramuccia con le truppe italiane.

Nella regione che conduce verso l'Harrar, ogni cura è riposta dai comandi italiani nell'organizzazione dei rifornimenti, come pure ad evitare ogni sorpresa sull'ala sinistra.

Il fulcro della resistenza etiopica è stabilito nella zona montagnosa fra Giggia ed Harrar.

Si afferma ad ogni modo che Sassabaneh e Dagabur sarebbero sottomessi di forze etiopiche.

Dal fronte del Tigrai il corrispondente dell'«Havas» informa che gli aeroplani italiani hanno scoperto la tenda rossa di ras Seyoum nella regione di Antalo.

Gli apparecchi che hanno esplorato ieri la suddetta regione e il centro di Bufo sono tutti ritornati alle basi.

Parate militari ad Addis Abeba

Il principe ereditario nutre fiducia...

Addis Abeba, 16

Stamattina l'esercito del grande capo Bituden Maconnen, proveniente dalla provincia di Uella, ha sfilato nella capitale davanti all'Imperatore e alla popolazione. Bituden Maconnen, che era in testa alle colonne, indossava un'uniforme kaki da generale alla foggia etiopica.

Il Principe ereditario Asfa Uesen ha ricevuto ieri il Corpo diplomatico ed ha pronunciato in questa occasione una breve allocuzione, comandando che l'Etiopia si riunisca interamente alla Società delle Nazioni ed esprimendo la fiducia assoluta nel successo delle armi etiopiche.

I «filhaus» delle Legazioni ad Addis Abeba

Roma, 16 (per telefono). Mandano da Berlino che secondo quanto comunica l'invitato speciale del D.N.R. da Addis Abeba la Legazione tedesca nella capitale etiopica ha fatto preparare un vasto locale sotterraneo, destinato a servire da rifugio in caso di attacchi aerei per i membri della colonia. Anche la Legazione francese ha

IL POPOLO DEL FRIULI

Addestramento bellico

Esercitazione tattica svolta presso Roma

Roma, 16
Nella zona del Quadraro è stata svolta nel pomeriggio una esercitazione tattica, alla quale hanno partecipato, reparti della Divisione fanteria, granatieri di Sardegna e numerose sezioni di carri armati, carri d'assalto e carri veloci. Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante interinale della Divisione e numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le armi. All'interessante esercitazione hanno assistito tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma ed una folla che popolava le aeree prospicienti al campo di gara.

L'esercitazione si è svolta in tre tempi. Nel primo un battaglione di bersaglieri, mezza compagnia di carri armati leggeri, una compagnia di carri d'assalto ed un gruppo di artiglieria per divisione di fanteria da 75/13 hanno sferrato l'attacco da un caposaldo posto

E' di questi giorni la presentazione al Duca delle prime prove della lana sintetica ottenuta con la cascina. Ottima soffice calda; dicono che un esperto la abbia scambiata per purissima lana «morinos». Della miglior lana cioè che vi sia per la fabbricazione di stoffe di alta qualità. La nostra lana sintetica avrà, siamo certi, il successo che ha avuto la seta artificiale italiana, emancipandoci da una servitù economica straniera e, anzi, costituendo una forte attività nazionale con la sua esportazione.

Serviamoci per ora dei tessuti italiani fatti con la nostra lana.
A Biella, a Prato, in Alto Adige, in Puglia, a Capri e nella Campania vi sono ottimi tessuti - molti andavano in Inghilterra e tornavano a noi con il suo marchio - e stoffe grezze ed originali. Lanciamone la moda.

tra la via Casimira e la torre di Centocelle. Nel secondo tempo due battaglioni di granatieri, due compagnie di carri d'assalto appoggiate da un gruppo di cannoni da 75 e da un gruppo di obici da 100/17, hanno attaccato un "tratto di posizione di resistenza" comprendente un caposaldo e vari centri di fuoco posti nelle vallate di Torre Spaccata. Infine si è avuta un'azione di cavalleria in esplorazione contro nemico in atto di organizzarsi, con forte impiego di carri armati e carri veloci.

Terminate le esercitazioni sono stati compiuti dei tiri su bersagli scoperti con i nuovi mortai di assalto che la fanteria ha avuto recentemente in dotazione. Tattica e tiri, riusciti in modo perfetto, sono stati seguiti con la più viva attenzione dagli ufficiali e dalla folla. Il superbo comportamento della truppa ha suscitato grande entusiasmo. Le esercitazioni, iniziate alle 14.10, sono terminate al tramonto.

I corsi premilitari sono stati prorogati

Roma, 16
Il Ministero della Guerra, su proposta dell'ispettore premilitare della Milizia, sentito il parere dell'ispettore capo per la preparazione militare della Nazione, ha determinato che la chiusura del primo e del secondo corso premilitare, di cui alla circolare 500 G. M. 1935, sia prorogata rispettivamente al 15 febbraio e 10 marzo 1936.

Cambio della guardia al Comune di Milano e alla Provincia

Milano, 16
S. E. il Capo del Governo ha approvato il cambio della guardia al Comune di Milano e alla Provincia. In sostituzione dei dimissionari duca Marcello Visconti di Modrone e gr. uff. Jenner Mataloni, con decreti in corso, sono stati nominati Podestà di Milano e Preside della Amministrazione Provinciale rispettivamente il gr. uff. Guido Pesenti, sansepolcrista a volontario di guerra, e il comm. ing. Mario Belloni.

Un decreto sulle valute

Roma, 16
Dieci giorni di tempo per la reintroduzione nel Regno. Con decreto del Ministero per le Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi, è stato assegnato il termine massimo di giorni dieci per la reintroduzione nel Regno, con particolare modalità, dei biglietti bancari italiani da lire mille e da cinquecento di cui è attualmente vigente la esportazione nonché degli assegni e dei «cheques» in lire emessi e pagabili in Italia che non possono circolare all'estero.

Il decreto prescrive che gli importi dei predetti biglietti, asse-

gni e «cheques» saranno accreditati agli aventi diritto in uno speciale «conto bancario» infruttifero non disponibile per il periodo durante il quale resterà in vigore il decreto stesso. I titolari dei conti potranno però essere autorizzati dal Ministero delle Finanze, su proposta del Sovrintendente allo scambio delle valute, ad impiegare in tutto o in parte i fondi relativi in acquisti nel Regno di immobili titoli meriti e servizi. Decorso i dieci giorni nessuna importazione potrà più effettuarsi in Italia né di biglietti bancari da lire mille e da lire cinquecento né di assegni e «cheques» in lire di cui sopra.

Vestigia di Roma

Scoperte archeologiche in Transgiordania e in Tripolitania
Roma, 16
Da Gerusalemme si ha notizia che il prof. Alt ha fatto alla Società Archeologica tedesca di Gerusalemme un'importante comunicazione sui risultati delle ricerche da lui compiute in un vasto settore dell'Emirato della Transgiordania. Da tale comunicazione risulta che il prof. Alt è riuscito a mettere in luce le rovine di una serie di fortezze romane che si fanno risalire al secondo secolo dell'Era Volgare.

Si tratta dei resti di quattro baluardi di frontiera, che si rimpiccioliscono a sud del Mar Morto, fra Akkara e Petra e che sono disposti a una trentina di chilometri di distanza l'uno dall'altro. Si ritiene che servissero da avamposti di difesa scaglionati lungo una linea strategica per rinviare possibili incursioni dei beduini dalle loro roccie desertiche. E siccome la loro reciproca distanza corrisponde pressoché a poco a una giornata di cammino a piedi, si pensa che essi fossero usati anche come luoghi di sosta, dove i viaggiatori potevano passare al sicuro la notte.

Un'iscrizione scoperta tra le macerie reca il nome dell'imperatore Traiano, mentre l'epigrafe di una delle pietre miliari distribuite lungo la strada che congiungeva i vari baluardi rammenta la Decima Legione Romana, che capitanò l'attacco contro Gerusalemme.

Si ha da Tripoli che, mentre sono molto avanzati i lavori di ricostruzione del grandioso Teatro romano a Sabratha, nella stessa località è stato scoperto un grande Tempio, che si ritiene del primo o secondo secolo dopo Cristo, e si sono rivelati nuovi quartieri della città antica e il quartiere punico, dalle vie strette e tortuose, verso il mare. A Lepcis sono stati identificati gli avanzi dei templi di Giove Dolichen, di Nettuno, di Liber Patre, della Magna Mater (mentre pare fosse dedicato a Settimio Severo il Tempio grande del Foro Nuovo) e scoperte numerose statue imperiali. Inoltre è stata progettata la costruzione di una strada da Beni-Uthd alla necropoli di Ghirza.

L'esposizione universale a Roma nell'anno XX

Parigi, 16
Alla riunione dell'Ufficio internazionale delle esposizioni i delegati italiani hanno annunciato che il Governo italiano, avvalendosi delle convenzioni internazionali approvate dall'Ufficio stesso nel 1928, intende organizzare nel 1941-42 XX una esposizione a Roma che si intitolerà: «Esposizione mondiale universale di Roma».

In margine alle sanzioni

Risposta negativa del Reich a una nota inglese

Berlino, 16
Il D.N.B. pubblica il seguente comunicato ufficiale:
«Il Governo britannico ha inviato in questi ultimi giorni una nota al Governo del Reich, nella quale annuncia che, in seguito alle misure economiche contro l'Italia, a partire dal 15 novembre le importazioni di merci varie tra la Germania verso l'Inghilterra dovranno essere caratterizzate come tali e cioè che le merci tedesche dovranno avere un certificato di origine. Il Governo del Reich si è messo immediatamente in rapporto col Governo britannico per fargli notare che, secondo il parere dei circoli ufficiali tedeschi, la domanda di certificati di origine per il commercio tedesco non è in accordo con le prescrizioni dettagliate dell'accordo commerciale anglo-tedesco».

Leggete Ritagliate Conservate Rileggete

1) Considera la tua Patria sola al mondo come in realtà o sarà sempre (al pari di ogni altra) e consuma soltanto quello che la tua terra produce.

2) Nutriti in sobria misura, a preferenza, di legumi e frutta, ed evita quanto più ti è possibile la carne. Preferisci il pesce, le verdure, la polenta, il riso a una olio più largamente del burro.

3) Vestiti con tessuti italiani manifatturati in Italia, che differiscono oggi dai più rinomati prodotti esteri solo per la mancanza di trucioli a base di una nomenclatura non più oltre tollerabile.

4) Per l'igiene del tuo corpo e le esigenze della tua toilette adopera i migliori prodotti italiani, che oggi sono indiscutibilmente eccellenti sotto tutti i rapporti.

5) Curati coi farmaci italiani, oggi preparati con ogni diligenza da case di prim'ordine e di rigorosa controllata dallo Stato, e rifiuta senza esitazione ogni farmaco straniero, spesso non più teale del paese che lo fornisce.

6) Riduci al minimo le spese di illuminazione, riscaldamento, ecc. e il consumo di carta d'ogni genere, e il tuo spirito ad avveduto nello spendere (pur essendo provvisto ad esuberanza di mezzi) anche per bisogni imprescindibili ed urgenti.

7) Si incorre nell'evitare sempre e ovunque ogni spesa superflua. Solo limitando l'acquisto del necessario potrai impedire il rialzo dei prezzi.

8) Non accogliere come oro colato ogni affermazione del commercio, e denuncia senza pietà ogni aumento di prezzo che non ti sembri sufficientemente giustificato. Ricordati che il miglior difensore dei tuoi diritti sei tu stesso, e nulla è più provveduto della vigilanza assidua, implacabile del pubblico per il bene della collettività.

9) Tieni sempre presente che nessun prodotto italiano viene usato in alcun paese straniero da stranieri in sostituzione di analoghi prodotti del luogo, e che nessuna propaganda è riuscita mai a provocare una sola eccezione ad una simile regola secolare.

10) Ripaga dunque gli stranieri con la loro stessa moneta, giacché non solo tu non sei inferiore ad essi, ma il superi in tutti i campi; ed oggi ti appresti ad offrire al mondo un esempio che farà epoca nella storia del popolo.

Gli sforzi di Roosevelt

per arginare la disoccupazione Washington, 16
Il grandioso progetto di Roosevelt per riassorbire i disoccupati con un piano di lavori pubblici richiedente la spesa di quattro miliardi di dollari non ha, a quanto pare, raggiunto interamente il suo scopo.

Il Presidente contava di poter abolire i sussidi di disoccupazione, offrendo lavoro a una grande massa. E' noto come, principalmente ad istigazione di elementi radicali, si verificano agitazioni dirette a ottenere salari superiori a quelli offerti dagli organismi statali per l'esecuzione di opere pubbliche.

Molti pensavano che non mettesse tanto di rinviare a un sussidio piuttosto lauto, che non richiedeva alcuna fatica per andarci a guadagnare di più lavorando. E così, mentre dalla scorsa estate circa due milioni e mezzo di disoccupati si sono messi al lavoro, secondo le statistiche governative, vi è ancora più di un milione di persone che continua a riscuotere direttamente sussidi di disoccupazione. Il sistema dei sussidi doveva cessare il primo novembre, ma dopo una prima proroga al 15, se ne è fatta ora una seconda al primo dicembre e non è detto che sia l'ultima parola.

Il Re di Grecia a colazione da Lebrun

Parigi, 16
Il Re di Grecia, accompagnato dal Principe Paolo, ha fatto colazione col Presidente della Repubblica Lebrun all'Eliseo. Hanno partecipato alla colazione Lebrun, il Ministro della Marina Ploie, Lebrun ha consegnato al Sovrano e al Principe ereditario la insegna di gran croce della Legion d'onore.

Un comunicato della Legazione di Grecia dice che durante il suo soggiorno in Francia il Re non ha accordato nessuna intervista e non ha fatto alcuna dichiarazione di natura politica.

(Radio Stefani)

In Egitto

Altri conflitti fra studenti e polizia

Londra, 16
La «Reuter» ha dal Cairo che due degli studenti feriti nei disordini del giorno 14 sono morti. Nuovi disordini, nei quali sono coinvolti studenti, sono avvenuti questa mattina in diversi quartieri della città. Nel quartiere di Buch gli studenti hanno attaccato la polizia che ha tirato in aria per intimidirli. I dimostranti sono fuggiti.

A Zagazig, a 150 chilometri dal Cairo, gli studenti sono rimasti feriti in conflitto con gli studenti.

Il cielo dei Faraoni

Proibizione egiziana notificata all'Italia

Cairo, 16
Si ha notizia che il Governo egiziano ha reso noto al Governo italiano che sarà proibito a qualsiasi apparecchio civile dei Paesi-belligeranti, con a bordo passeggeri armati o indumenti militari, di volare sul territorio egiziano. Da tale divieto saranno esclusi soltanto gli apparecchi che possono usufruire della convenzione della Croce Rossa del 1918.

Altre truppe giapponesi a Shan Hai Kwan

Tien Tsin, 16
Il Giappone continua a inviare contingenti militari. Sono giunti a Shan Hai Kwan altri treni carichi di truppe, artiglierie leggere e carri armati. Nella stessa città per via ordinaria è affluito copioso materiale bellico di vario genere.

Un attentato in India contro Sir Abdul Rahin

Peshawar, 16
Tre colpi d'arma da fuoco sono stati tirati contro Sir Abdul Rahin, Presidente dell'Assemblea legislativa centrale indiana, presso Peshawar, mentre egli ritornava da una visita alla frontiera nord-ovest. Sir Abdul Rahin è rimasto incolume. Non è stato ucciso, alcun arresto.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Ballila aerodinamica, vend. urgente. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5510

Compera argento vecchio «LA VITRUM» di M. Martini. Occasionissima. Matrimoniale artistica. massiccia. Grandiosi specchi. Costa 3000 - L. 900 Bar Via Belloni 8.

OFFERTE D'IMPIEGHO

Apprendista per lavori carta ceramici. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5509

IMMOBILI

A 10 Km. da Udine vend. tenuta Villa con parco, 220 campi, 6 case coloniche L. 600.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5521

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Un pellegrinaggio polacco in Italia nel 1935

Leopoli, 16
E' apparso in questi giorni un interessante studio del dott. Taddeo Hahn circa il viaggio di un anonimo polacco nel 1935 in Italia ed in Spagna. Il dott. Hahn ci fa conoscere le memorie di un polacco che ha visitato meticolosamente la Penisola. Appuntando alla fine del settembre tanto da poter compilare una preziosa guida dei dintorni di Napoli, da dove partì per i suoi viaggi. Il dott. Hahn ha tentato di svelare l'incognito di questo anonimo viaggiatore polacco a supposto, non senza molte ragioni che espongono nel suo studio, che si tratti di Cristoforo Pawlowski. Il breve studio, che arricchisce le documentazioni dei vivissimi rapporti tra la Polonia e l'Italia nel secolo, meriterrebbe di essere tradotto in italiano.

Tre fratelli uccisi da una guardia privata

Madrid, 16
Presso Granata una guardia privata ha ucciso a colpi di fucile tre fratelli che raccoglievano erbe in una proprietà da essa sorvegliata. La guardia ha cercato di uccidere poi un pastore che l'aveva sorpresa nel momento in cui si disponeva a bruciare i cadaveri delle vittime. Ma il pastore è riuscito a fuggire. L'assassino si è costituito alla polizia.

IN BREVE

ESTERO

La Casa Reale inglese per motivi di economia ha soppresso la carica di amministratore del patrimonio privato del Re, affidandone le mansioni al segretario particolare.

La fanteria inglese territoriale di guarnigione a Londra a partire dal 15 dicembre sarà addetta in permanenza alla difesa contro-aerea.

L'istruttoria sul complotto dell'ottobre scorso è stata compiuta a Sofia. L'incarico relativo è stato rimesso al procuratore generale.

Il senatore Borrah accetterebbe nel 1936 la candidatura presidenziale del repubblicani.

La piena del Rodano continua a diminuire, nonostante che quella della Senna cresca ancora. Ad Avignone l'acqua si è ritirata da alcune strade ma nei due terzi della città si è costretti ancora a circolare in barca.

Clark Gable divorzierà dalla sua seconda moglie. Nei circoli di Hollywood tale divorzio non ha suscitato sorpresa anche perché Gable è di undici anni più giovane della moglie quarantacinquenne.

Due coloni, seguaci della religione pagana, si sono uccisi in matrimonio. E' stato acceso un rogo sulla pietra del sacrificio tra due alberi, quindi il sacerdote ha riunito gli sposi sulla pietra, pronunciando la formula del giuramento nuziale.

F. T. T. cent. 50 la parola. M. L. 3

Appartamento signorile I. piano sei ambienti, gas, terrazza, autoriscaldamento, accessori, grande cortile, libero 1. dicembre affittarsi Via Milano 8. - Visibile pomeriggio giorni lavorativi. Trattare Gasti, N. 29.

Affittasi Piazza Vittorio appartamento signorile quattro vani, term. Eventualmente studio. Rivolgarsi Gasti 29.

Affittasi Via Prefettura 17 appartamento di 6 vani, accessori, termofonore a bagno - Fitto mensile L. 316. Rivolgarsi alla Ditta Luigi Spizzotti.

Affittasi subito Via Aquileia 77 - Alloggio sette vani - 180 mensili - Via Marsala 16, inferno L. vani 5 - mensili 85. Rivolgarsi Grossi - Via Marsala 5 Udine.

Affittasi appartamento sei ambienti parchetti, gas, term. Via Stringher 8. Altro, Viale Palmanova 10, sette ambienti. Rivolgarsi via Carducci negozio Butto & C.

Casa di otto vani, bagno, gas, stufe, water affittasi corte Giacomoelli 3.

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino-Sampierdarena
Ambrosiana-Juventus
Genova-Alessandria
Lazio-Milan
Triestina-Palermo
Fiorentina-Brescia
Bologna-Roma
Bari-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Catania
Messina-Spal
Lucchese-Viareggio
Livorno-Verona
Pro Vercelli-Atalanta
Aquila-Pistoiese
Taranto-Pisa
Siena-Vigevanesi
Foggia-Modena

DIVISIONE NAZIONALE C

Grano A
Treviso-Mantova
Fiumana-Fortimpoll
Udinese-Vicenza
Fano-Venezia
Jesina-Anconitana
Padova-Pro Gorizia
Rovigo-Grion
Rimini-Treviso

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia
Grion-Pontana
Bari-Fortitudo
Gorizia-Montebelluna
Triestina-Udinese
Palmanova-Fiumana

Udinese - Vicenza

(Oggi campo Moretti, ore 14.30)
La peggiorata del giorno sarà dunque oggi al Polisportivo Moretti, per contendere la vittoria all'Udinese. Molto si è parlato di questa attesa, attesa partita che, oltre a quello di impegnare in un incontro diretto due aspiranti alla Divisione Nazionale «B», ha anche per gli sportivi udinesi un interesse specialissimo dato le due ultime pagine bianche della compagine bianco-nera.

Il campo Moretti sarà indubbiamente oggi il miglior richiamo per gli sportivi. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Le squadre schiereranno nelle seguenti formazioni:

Vicenza: Pasini, Griggio, Dal

Palmanova: Palmanova, 16

Domenica scorsa la squadra riserva della Fiumana ha conseguito la sua seconda vittoria e sconfitta sulla terra di Trieste, i quali non hanno potuto resistere all'infame ritorno imposto dagli avversari al secondo tempo, nel quale i due punti che fruttarono la vittoria, furono fatti ad opera entrambi del centravanti, Host, che si era dimostrato il più infido attaccante della squadra della città di Olocausta.

Contro di essa si misurerà domani la nostra squadra e il suo compito non è, bisogna ammetterlo, del più facile. E' partita equilibratissima ma incerta. Infatti se i fiumani possono contare su un attacco più realistico del nostro e se inoltre quasi tutti i loro elementi sono in forma, d'altro canto i granata palmanesi, si getteranno nella lotta con tutta la loro volontà indovinando il fattore campo a nostro vantaggio.

Quindi, gara aperta che presenta tutte le attrattive per far convivere al campo numeroso pubblico. Non si può mantenere una squadra calcistica in prima divisione senza l'appoggio del pubblico: esso è l'elemento primo sul quale si basa una squadra calcistica; se esso manca, quella squadra calerà a picco.

La Fiumana: Pelco, Pagnoni, Bencina, Tomsa, Stella e Celedin; Carloni, Lich, Host, Ende e Greger.

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

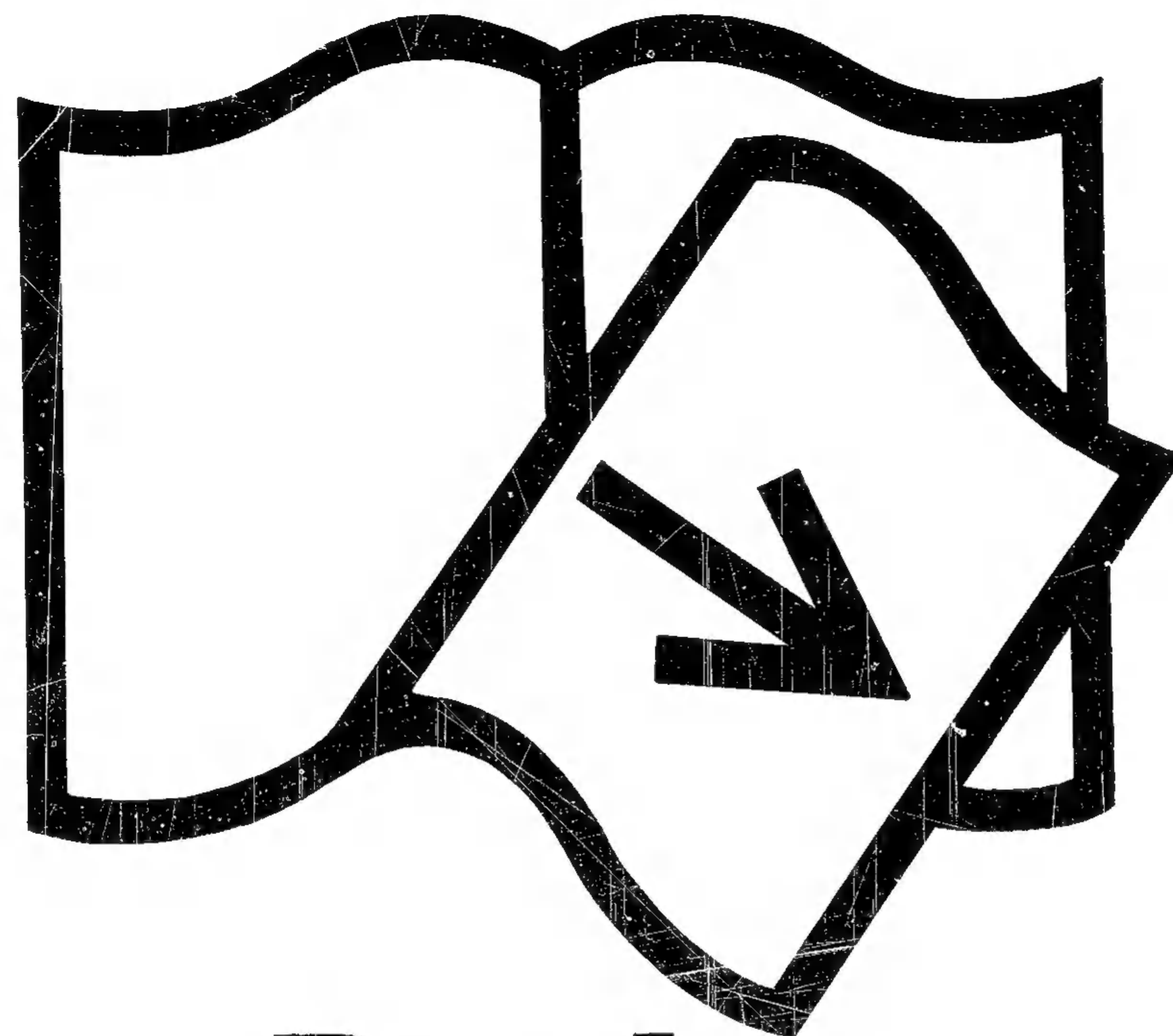
La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

La Palmanova: Palmanova, 16

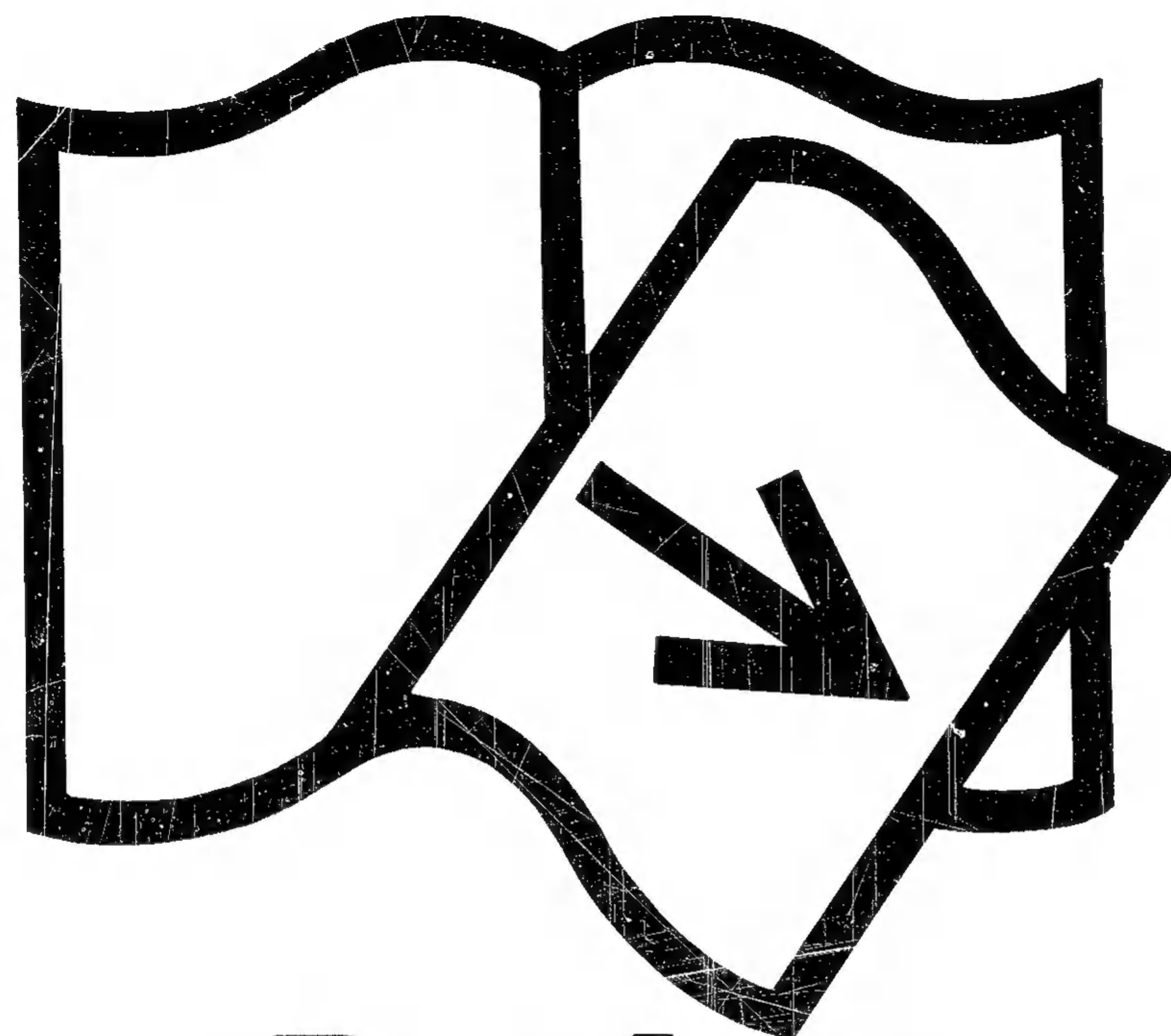
La Palmanova



Pagina Mancante

ISO 7000





Pagina Mancante

ISO 7000



Propaganda e persuasione

Le direttive del Partito ai Comitati di difesa per intensificare la lotta contro le sanzioni

Panorama udinese in tempo di sanzioni

L'azione antisanzionista udinese è in pieno sviluppo. Tutti i settori della vita sociale e produttiva sono mobilitati per reagire energicamente, totalitariamente alle provocazioni antisanzionistiche.

L'Italia si è fatta una conga di sacri e con i sacrifici raggiungerà le sue mete. Più aspra sarà la lotta, più duro il cammino e più luminosa e seconda sarà la vittoria.

L'orario continuato...

Così da giovedì è entrato in vigore l'orario continuato in tutti gli uffici pubblici e dagli uffici pubblici è passato in attuazione anche presso molti uffici privati su una base più larga di quella che era possibile prima.

Buona regola per l'orario continuato

«... Per reggere a questo sforzo ho messo il mio motore a regime, ho razionalizzato il mio quotidiano lavoro, ho ridotto al minimo ogni dispersione di tempo, e di energia ad ho adottato questa massima che raccomandando a tutti gli italiani: IL LAVORO DELLA GIORNATA DEVE ESSERE METODICAMENTE MA REGOLARMENTE SVOLTO NELLA GIORNATA NIENTE LAVORO ARRETRATO. IL LAVORO ORDINARIO DEVE SVOLGERSI CON UN AUTOMATISMO QUASI MECCANICO».

MUSSOLINI

(Discorso alla 1^a Assemblea Quinquennale del Regime - 10 marzo 1935-VII).

vedere e sperare allo stato iniziale. Ed in breve vedeva che anche i «partidari», i meno convinti, seguivano l'esempio in relazione alle necessità delle singole aziende.

Più che di disciplina, da parte del numero personale assoggettato al nuovo orario, si deve parlare di consapevolezza e lieta adesione. Si è visto infatti in pratica che l'antidote alla fine della propria giornata di lavoro è altrettanto sano quanto economico. L'onere del lavoro ininterrotto per sette ore quotidiane è largamente compensato dal largo margine di ore pomeridiane che gli impiegati potranno dedicare alla famiglia, ai lavori, preferiti, allo svago, al necessario riposo, ad ogni particolare insomma che faccia parte di quel piccolo programma personale su cui ogni persona ha diritto di contare.

In questo senso, l'orario continuato è un elemento di civiltà. L'uomo che è legato inesorabilmente al lavoro, come Sisifo al masso, che ha la sua giornata interamente occupata da un orario assillante che non gli consente di vedere il sole, che entra negli uffici al mattino per uscire alla sera, con un intervallo di due ore per la colazione; finisce col tempo per considerare il suo lavoro come una condanna ingrata. Le due ore di sosta del mezzogiorno non sono mai state considerate un riposo vero e proprio perché occupate da troppe necessità, da troppi programmi personali. La strada da fare, la colazione, qualche lavoro da svolgere in casa, affari, interessi od altro, non permettevano di «sentire» il vantaggio della parentesi concessa.

... e i suoi benefici

Oggi con l'orario continuato l'impiegato si affeziona al lavoro perché questo lavoro gli permette di avere a disposizione una buona parte della giornata — ed in conseguenza rende di più e meglio — perché lo svolge con animo sereno e lieto, senza agguate o rallentamenti. Ed alle 16,30 esce nel mondo, libero di dedicarsi a tutte quelle particolari occupazioni che gli sono di svago e di allettamento. «Non si vive di solo pane»; la giornata deve permettere dei larghi periodi di riposo tali da concedere il riposo ve-

ro e ritemperatore, la confidenza familiare, il necessario miglioramento spirituale, l'educazione di noi stessi che non cessa mai a nessuna età e per nessuna classe sociale. Poi, ritemperati fisicamente e moralmente, nel domani si ritornerà al lavoro con entusiasmo e con letizia.

Tutto questo indipendentemente dal fattore economico che, se aggiunto, vien fatto di chiedersi come mai non si sia applicata prima d'ora la semplicissima formula del lavoro unico.

Un beneficio del morale e della salute, si accoppia ad un enorme vantaggio per la economia nazionale: Sono noti i vantaggi principali nel riguardi della illuminazione e del riscaldamento; a questi vanno aggiunti quelli del migliore rendimento degli impiegati, della continuità del lavoro e della scrupolosa osservanza dell'orario — più d'uno, al mezzogiorno, abbandonava dieci minuti prima e riprendeva anche venti minuti più tardi, con la scusa scherzosa del quarto d'ora accademico — senza tener conto delle piccole sconnessioni personali che ognuno è in certo senso, costretto a fare.

Con l'applicazione integrale di questa ultima disposizione del Governo fascista, la nostra città è in perfetta linea d'azione nel quadro del movimento antisanzionista nazionale.

Prodotti nazionali

Non solo come resistenza alle sanzioni, ma anche come offensiva vera e propria, per le molteplici iniziative dei singoli e per la attuazione pratica di tutti quei provvedimenti che i singoli nella loro sfera di azione intendono di prendere come colabroccatore al movimento generale.

Alle sanzioni si risponde sanzionando le sanzioni. Sanzioni a sanzioni: sacrosanta e vigorosa reazione all'ingiuria che ci giunge da chi vorrebbe fermare la nostra trionfante marcia.

Cancellate dalle vetrine iscrizioni caotiche e ritratti in retrobottega i prodotti stranieri, ogni negozio ammonisce: «Preferite i prodotti nazionali!» Le merci estere verranno vendute fino ad esaurimento.

Scritto che non sono solo le manifestazioni di un determinato momento, ma orgogliosa e sentita espressione di sacro egoismo nazionale.

In questo riguardo proponiamo anzi che ogni negozio che abbia in rinuenza delle merci estere, riservi una vetrina interna per collocare in mostra con una scritta «merci straniere da vendersi fino ad esaurimento»; in questo modo si otterrebbe un triplice vantaggio: quello di bandire dalla promiscuità con le merci italiane tutti i prodotti non nazionali, quello di dar modo anche al cliente ammalato di esultare di sapere di quanto può disporre il suo fornitore, ed infine, il più importante, di dar modo di poter controllare in effetti che le rimanenze non partoriscono e che non vi siano state nuove ordinazioni per via più o meno occulte.

Oggi si consente la vendita delle «rimanze» ma domani una barriera impenetrabile deve venire elevata ai confini d'Italia contro tutte le importazioni provenienti da paesi sanzionati. La reazione italiana dovrà diventare totale.

Al paese che applicheranno le sanzioni al 100 per cento l'Italia chiuderà decisamente i suoi confini al 100 per cento. Al paese che lascerà ancora delle porte aperte, l'Italia potrà lasciare seccare anche le sue porte.

Le misure che l'Italia adotterà per difendersi, eliminando dal suo consumo le merci dei paesi sanzionati, dureranno anche a sanzioni finite, perché per molto tempo l'Italia dovrà vigilare su un severissimo equilibrio fra le importazioni e le esportazioni. Intanto, noi ci saremo decisamente rivolti verso i nostri prodotti, che nell'incremento alla vendita avranno raggiunto sviluppi e miglioramenti tali da consentire non solo il nostro privilegio ma la loro introduzione nei mercati stranieri.

«Sanzioni», al bottegaio

Abbiamo avuto in questi giorni delle severe sanzioni contro bottegai poco scrupolosi sia nel riguardi della applicazione dei prezzi sia in quello della osservanza delle precise norme emanate dalle organizzazioni. C'è stato qualcuno che per il fatto Merlo, ad esempio, ha detto ed anche — vedi il foglio laggiù — scritto, che il provvedimento è stato preso «malgrado si trattasse di un vecchio fascista». E bene far capire che in questo ordine di idee la quantità di «vecchio fascista» è un aggravante, non un'atte-

nante, perché il «vecchio fascista» deve essere il primo ad avere la sensibilità di sapersi uniformare al momento, tanto da venire additato ad esempio non a monito, in questo campo il «vecchio fascista» ha dei doveri non dei diritti. E fra i doveri vi è anche quello — dopo di aver dato l'esempio con coscienza fascista — di controllare se fra la sottile maggioranza che si è costituita di disciplinare se stessa, ci sia qualcuno, l'inevitabile qualcuno, che abbia vellette di distinguersi.

In altri momenti, i provvedimenti di chiusura sarebbero stati presi in forma diversa: oggi, la situazione vuole che la mano dei dirigenti sia rigida, ferma e senza commiserazione per nessuno. Niente merci di qualità superiore a quelle segnate in listino, niente «oh per lei signora ho qualche cosa di speciale!». Abolite il «cavaliere vedrà che la serve con un genere che ho da parte proprio

per lei!». Niente salamelecchi fuori luogo. Il negoziante è un lavoratore che svolge la necessaria opera di legame fra produttore e consumatore. Ha una funzione sociale, gli si concede il compenso necessario al suo lavoro ma, in regime fascista, non gli si può concedere lo sfruttamento della buona fede altrui.

Esistono precise disposizioni da parte delle organizzazioni sindacali che il negoziante passo passo sul suo dovere di comportarsi, le leggano, senza farne per essere lette, non per buttarsi del cestino perché stampate o tirate a ciclostilo.

Siamo in tempo di battaglia economica, i commercianti devono essere i primi a combatterla. L'azione di controllo è in atto. Bisogna fare sul serio. Ad Udine, come in ogni città d'Italia, si è fatto si fa e si farà sul serio.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

I comitati di difesa

Il Vice Segretario Federale, presente alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, quella della Associazione nazionale famiglia Gaduti in guerra e la Delegata della Associazione nazionale famiglia Gaduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, ha tenuto ieri sera rapporto alle Fiduciarie dei Gruppi Rionali d'azione le direttive che dovranno seguire i «Comitati di difesa contro le sanzioni» costituiti in ogni Rione della città.

Ha ricordato che tali Comitati dovranno essenzialmente svolgere una metodica azione di propaganda spicciola e di persuasione di famiglia in famiglia.

Per i dipendenti dei forni chiusi per ordine delle autorità

L'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio in accordo con la Podestaria di Udine comunica che i dipendenti dei panifici sospesi per l'inservenza dei prezzi determinati dal Comitato intersindacale, non dovranno prestare presso nessun altro panificio la loro opera. Sono compresi in questa disposizione anche i panifici, di manutrizione che i clienti del forno sospeso dovranno per tutto il periodo della sospensione rifornirsi direttamente presso altri panifici o rivenditori.

Abolire i soprainvolti

I giornali hanno dato l'esempio del risparmio della carta, per la cui fabbrica, com'è noto, si impiega la cellulosa, riducendo il numero delle pagine; gli uffici pubblici recano pure il loro contributo alla limitazione del consumo, ma in questo campo è possibile un altro, e notevole passo innanzi.

Chi volesse sottrarre soltanto pochi minuti in un negozio, specialmente di alimentari, potrebbe constatare che per involgere i generi si adoperano due o tre fogli di carta, con evidente spreco. Che ci sta a fare per esempio il cosiddetto «soprainvolto», spesso colorato, o a disegni, che ha tutta l'aria di essere un lusso?

Limitando allo stretto necessario la carta per gli involti, si realizzerà un notevole risparmio non solo nel consumo della carta stessa ma nelle spese generali delle ditte. Naturalmente la limitazione non dovrà essere adottata dai soli negozi di generi alimentari, ove le nostre massime farebbero bene a presentarsi col loro bravo sacchetto della spesa, ma da tutti i negozi. Il risparmio della carta andrà a molti quintali per ogni settimana.

Giuriamo la proposta agli organi competenti.

Note cinofile

Il cinquantenario della cura antirabbica

Le tappe audaci di un grande

Il 6 luglio di quest'anno è ricorrenza il cinquantenario di uno dei più grandi avvenimenti che la storia della medicina ricordi: la prima inoculazione nell'uomo del vaccino antirabbico. Essa può considerarsi la data più emozionante della vita di Pasteur, l'ultima e più gloriosa tappa della sua prodigiosa attività.

Fin dal 1881 Pasteur era arrivato a ricavare dal midollo allungato dei conigli infettati col virus della rabbia, un materiale capace non solo di immunizzare i cani contro la malattia, ma addirittura di curarli una volta morsicati da un altro cane rabbioso. Cosa inaudita per quel tempo in cui la microbiologia e la sierovaccinoterapia erano appena agli albori.

Egli chiese ed ottenne di far controllare i mirabili risultati di questa sua scoperta da una Commissione ufficiale, detta «della rabbia», la quale constatò come cinquant'anni dopo, riacquistando i conigli da cui era stato ricavato il vaccino, questi fossero ancora perfettamente rimasti indenni dalla rabbia, in essi precedentemente inoculata. La cura consisteva nello iniettare progressivamente del midollo allungato dei conigli morti di rabbia, incominciando da un virus spento e andando man mano progressivamente con virus sempre più virulenti fino a introdurre del virus naturale estremamente virulento.

Si trattava ora di provare tale cura sull'uomo: riuscita questa prova di estrema audacia si sarebbe salvata l'umanità da una delle più terribili e indomabili calamità, ma egli, uomo estremamente cosciente e fervido, non si accontentò di questo, si accingeva a fronteggiare il suo stato d'animo all'amico Jules Verne in una lettera del marzo 1885, cioè appena quattro mesi avanti che il caso gli offrisse l'occasione di tentare la prova.

«Ho dimostrato, egli scrive, che si può vaccinare e rendere refrattari alla rabbia i cani dopo che sono stati morsicati da un cane rabbioso. Io non ho ancora osato trattare degli uomini dopo la morsicatura di un cane rabbioso. Ma questo momento non può essere lontano ed ho una grande voglia di cominciare da me; vale a dire di inoculare la rabbia per arrestarne l'effetto. E' tanto lo scoglio che io mi sento di affrontare. Ecco infatti ciò che avviene poche settimane più tardi: il 6 luglio si presentano al Laboratorio dello scienziato due persone morsicate, provenienti dall'Alasazia: sono un mercante morso da un braccio ed un bambino di nove anni, mezzo dilaniato da quattro ferite ferite a coperto di sangue e di bava. All'autopsia, il cane è riconosciuto inequivocabilmente rabbioso. Pasteur licenzia l'uomo perché i denti del cane non avevano oltrepassata la carnagione e trattiene il piccolo — Joseph Meister — a sua madre.

Pasteur si affaccia a faccia col fanciullo che entro pochi giorni sarebbe inevitabilmente morto per la terribile infezione inoculata così largamente. Egli esita. Sono presenti alcuni membri dell'Accademia delle Scienze che giustamente in quei giorni si radunavano a Parigi. La morte del fanciullo a ognuno sembrando inevitabile egli si decide, non senza una viva e crudele inquietudine come è facile pensare, a tentare sul bimbo il metodo che gli era sempre riescito sui cani. Gli inocula sotto cute una prima dose di midollo di coniglio morto di rabbia quindi giorni prima e vi fa seguire altre dieci iniezioni nei successivi giorni, a virulenza sempre crescente fino al virus puro.

L'attesa è faticosa: ecco questo uomo che aveva conosciuto tutte le audacie e tutte le battaglie, e le grandi vittorie scientifiche passate delle notti crudeli. Anzi, ma pur fiducioso di se stesso, egli scrive alla diletta figliuola, il suo genero di venire a Parigi a passare due o tre giorni con lui. «Forse si preparano, dice loro, uno dei più strepitosi fatti medici del secolo, e voi rimpiangereste

di non avervi assistito».

A farla breve, passano due, tre, quattro mesi, più che sufficienti a far sorgere la malattia, e il piccolo moribondo si porta invece a meraviglia: egli è salvo; è scagionato non solo alla rabbia inoculata dal cane in Alsazia ma anche a quella stessa ancora più virulenta inoculata a scopo curativo.

La rabbia, questa terribile malattia contro la quale tutti i tentativi terapeutici erano fino allora falliti, aveva finalmente trovato il suo rimedio.

La notizia si diffonde nel mondo. Sorgono ovunque istituti analoghi. A tutt'oggi nel solo Istituto Pasteur di Parigi furono vaccinate oltre 50.000 persone la maggior parte delle quali sarebbero indubbiamente salite.

Vi sono nella storia dello spirito umano, asseriva testè un commemoratore di Pasteur, pochi tentativi così audaci come quello fatto da questo scienziato cinquant'anni fa. La sua splendida riuscita ebbe una ripercussione immensa: essa entusiasma i ricercatori, colpì l'immaginazione delle folle. La vaccinazione antirabbica confortava gli scettici, trascinava gli indifferenti, galvanizzava coloro che erano stati i credenti della prima ora. Essa dimostrava che per l'uomo armato del metodo sperimentale, come lo maneggiavano Pasteur e Roux, non c'è oramai nulla di impossibile.

U. Selan

Il nuovo listino dei prezzi andrà in vigore domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che da domani, lunedì, entrerà in vigore il nuovo listino dei prezzi per i generi alimentari. Mentre si ricorda che il listino è unico per i generi alimentari, la carne ed il pane, si avvertono le ditte che i listini possono essere ritirati presso gli uffici dell'Unione, piazza Duomo 1.

Nei Dopolavoro di San Gottardo

Vigilanza sui prezzi

Nella sala delle adunanze del Dopolavoro di San Gottardo, con l'intervento di fascisti, dopolavoristi e dei frazionisti, il presidente di quel Dopolavoro ha brevemente illustrato il programma svolto e le attività da svolgere.

Il fiduciario rionale ha pure dato disposizioni e l'addetto alla commissione per il controllo dei prezzi ha parlato della vigilanza per l'adeguamento dei prezzi.

Il consiglio ha passato in rassegna e trattato: sanzioni e contro-sanzioni, vigilanza sui prezzi, Dopolavoro rurale, tesseramento al Dopolavoro, relazione sulle attività svolte e programma da svolgere.

La seduta è stata tolta col «saluto al Duce».

Cronaca minima

Diploma di magistero superiore di pianoforte ha conseguito in questi giorni, presso il Liceo Musicale di Bolzano, la signorina Valentina Bruni. Congratulazioni.

Trasferimento. L'arch. Riccardo Bartolomasi vice preside nel R. Liceo Scientifico, con recente decreto ha ottenuto il trasferimento nel R. Liceo Scientifico di Brescia. Al prof. Bartolomasi il nostro voto augurale.

Il cinquantenario della cura antirabbica

Le tappe audaci di un grande

Il 6 luglio di quest'anno è ricorrenza il cinquantenario di uno dei più grandi avvenimenti che la storia della medicina ricordi: la prima inoculazione nell'uomo del vaccino antirabbico. Essa può considerarsi la data più emozionante della vita di Pasteur, l'ultima e più gloriosa tappa della sua prodigiosa attività.

Fin dal 1881 Pasteur era arrivato a ricavare dal midollo allungato dei conigli infettati col virus della rabbia, un materiale capace non solo di immunizzare i cani contro la malattia, ma addirittura di curarli una volta morsicati da un altro cane rabbioso. Cosa inaudita per quel tempo in cui la microbiologia e la sierovaccinoterapia erano appena agli albori.

Egli chiese ed ottenne di far controllare i mirabili risultati di questa sua scoperta da una Commissione ufficiale, detta «della rabbia», la quale constatò come cinquant'anni dopo, riacquistando i conigli da cui era stato ricavato il vaccino, questi fossero ancora perfettamente rimasti indenni dalla rabbia, in essi precedentemente inoculata. La cura consisteva nello iniettare progressivamente del midollo allungato dei conigli morti di rabbia, incominciando da un virus spento e andando man mano progressivamente con virus sempre più virulenti fino a introdurre del virus naturale estremamente virulento.

Si trattava ora di provare tale cura sull'uomo: riuscita questa prova di estrema audacia si sarebbe salvata l'umanità da una delle più terribili e indomabili calamità, ma egli, uomo estremamente cosciente e fervido, non si accontentò di questo, si accingeva a fronteggiare il suo stato d'animo all'amico Jules Verne in una lettera del marzo 1885, cioè appena quattro mesi avanti che il caso gli offrisse l'occasione di tentare la prova.

«Ho dimostrato, egli scrive, che si può vaccinare e rendere refrattari alla rabbia i cani dopo che sono stati morsicati da un cane rabbioso. Io non ho ancora osato trattare degli uomini dopo la morsicatura di un cane rabbioso. Ma questo momento non può essere lontano ed ho una grande voglia di cominciare da me; vale a dire di inoculare la rabbia per arrestarne l'effetto. E' tanto lo scoglio che io mi sento di affrontare. Ecco infatti ciò che avviene poche settimane più tardi: il 6 luglio si presentano al Laboratorio dello scienziato due persone morsicate, provenienti dall'Alasazia: sono un mercante morso da un braccio ed un bambino di nove anni, mezzo dilaniato da quattro ferite ferite a coperto di sangue e di bava. All'autopsia, il cane è riconosciuto inequivocabilmente rabbioso. Pasteur licenzia l'uomo perché i denti del cane non avevano oltrepassata la carnagione e trattiene il piccolo — Joseph Meister — a sua madre.

Pasteur si affaccia a faccia col fanciullo che entro pochi giorni sarebbe inevitabilmente morto per la terribile infezione inoculata così largamente. Egli esita. Sono presenti alcuni membri dell'Accademia delle Scienze che giustamente in quei giorni si radunavano a Parigi. La morte del fanciullo a ognuno sembrando inevitabile egli si decide, non senza una viva e crudele inquietudine come è facile pensare, a tentare sul bimbo il metodo che gli era sempre riescito sui cani. Gli inocula sotto cute una prima dose di midollo di coniglio morto di rabbia quindi giorni prima e vi fa seguire altre dieci iniezioni nei successivi giorni, a virulenza sempre crescente fino al virus puro.

L'attesa è faticosa: ecco questo uomo che aveva conosciuto tutte le audacie e tutte le battaglie, e le grandi vittorie scientifiche passate delle notti crudeli. Anzi, ma pur fiducioso di se stesso, egli scrive alla diletta figliuola, il suo genero di venire a Parigi a passare due o tre giorni con lui. «Forse si preparano, dice loro, uno dei più strepitosi fatti medici del secolo, e voi rimpiangereste

di non avervi assistito».

A farla breve, passano due, tre, quattro mesi, più che sufficienti a far sorgere la malattia, e il piccolo moribondo si porta invece a meraviglia: egli è salvo; è scagionato non solo alla rabbia inoculata dal cane in Alsazia ma anche a quella stessa ancora più virulenta inoculata a scopo curativo.

La rabbia, questa terribile malattia contro la quale tutti i tentativi terapeutici erano fino allora falliti, aveva finalmente trovato il suo rimedio.

La notizia si diffonde nel mondo. Sorgono ovunque istituti analoghi. A tutt'oggi nel solo Istituto Pasteur di Parigi furono vaccinate oltre 50.000 persone la maggior parte delle quali sarebbero indubbiamente salite.

Vi sono nella storia dello spirito umano, asseriva testè un commemoratore di Pasteur, pochi tentativi così audaci come quello fatto da questo scienziato cinquant'anni fa. La sua splendida riuscita ebbe una ripercussione immensa: essa entusiasma i ricercatori, colpì l'immaginazione delle folle. La vaccinazione antirabbica confortava gli scettici, trascinava gli indifferenti, galvanizzava coloro che erano stati i credenti della prima ora. Essa dimostrava che per l'uomo armato del metodo sperimentale, come lo maneggiavano Pasteur e Roux, non c'è oramai nulla di impossibile.

U. Selan

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 16 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 5,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	69,25	69,25
Obbl. 4 ^a 3,50	77,25	77,25
B. T. 1940	84,50	84,50
B. T. 1941	84,50	84,50
B. T. 1943	85	85
B. d'Italia	1320	1320
Assicur. Generali	3890	3890
Assicur. Ital.	445	445
Riun. A.	1800	1800
Riun. B.	1825	1825
Cosulich	18,50	18,50
Casimiri Seta	367	367
Snia Viscosa	336	336
Fiat	388	388
Edison	338,50	338,50
Soc. Adr. Elettr.	154	154
Terna	195	195

Francia 61,40 61,40

Londra 60,325 60,325

Svizzera 401,75 401,75

New York 12,855 12,855

Berlino 495,54

Belgio 200

Spagna 188,75

Praga 51,20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, dei valori nominali di L. 200 mila Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 16 novembre.

I.R.I. Serie Siet 4%	505	504
Op. pubbl. I.R.I. 4,50%	400,50	401
Op. pubbl. Elfer 4,50 %	405	405
Pubbl. utilità 6%	420	427
Pubbl. utilità s.tel. 6%	428	423
Credito Navale 6,30%	442	437
Edison em. 1931 8%	440	446
Emiliana 6 %	432	432
Merid. di Elettr. 6%	427	427
Soc. Esorc. Telef. 6%	418	418,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

IL GIORNO

17 novembre, domenica (1935-44)

S. Gregorio, vescovo di Nocesarea nel Ponto, illustra per dottrina e per miracoli, onde ebbe il soprannome di Taumaturgo. — Ss. Alfio e Zaccario, martiri palestinesi sotto Diocleziano.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7,28; tramonta alle ore 16,50.

Diario Sacro

Domenica XXIII dopo Pentecoste.

Vangelo: «Gesù guarisce la donna cananea e risuscita la figlia di Giairo».

A. S. Gioiello: Messe e Comunione ad ogni ora dalle 6 alle 12. Alle 17,30 processione con l'Immacolata miracolosa, discorso e Te Deum, a chiusura della Missione.

Chiesa dei Cappuccini: alle ore 17, inizio di un corso di predicazione per terziari francescani. Nella settimana predica alle 6 e alle 17, di P. Marino da Valdagno; alle 20 conferenze per soli uomini, oratore padre Roberto da Nova.

Chiesa del Ss. Redentore: festa di S. Andrea Avellino; ore 10: Messa solenne; ore 17, Vespere e panegirico.

Ricorrenze storiche

1624. — Silvio Moretti da Brescia, condannato a 15 anni di carcere duro e mandato allo Spielberg.

1917. — I nostri soldati respingono vigorosi attacchi austro-tedeschi sul Grappa.

Il tempo

Situazione barica. — Bassa pressione sull'Europa occidentale, con minimo sull'Islanda. Pressione relativamente bassa sul bacino mediterraneo. Alta pressione sul rimanente d'Europa con massimo sulla Prussia centrale.

Predizioni. — Tempo ancora instabile con leggere perturbazioni. Cielo coperto con piogge sull'alta Italia, generalmente nuvoloso con pioggerelle a intervalli e irregolari schiarite altrove. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Moderati o alquanto forti meridionali con prevalenza di scirocco altrove.

Temperatura pressoché stazionaria. Mare: Ionio agitato, Tirreno alquanto agitato; Adriatico mosso.

Farmacie di turno

Oggi e nell'interim settimana saranno di servizio diurno continuativo le Farmacie: Comessatti in via Mazzini; Colutta in piazza Gerardo; Beltrame in piazza Vitt. Eman. che presterà pure servizio notturno.

La radio

Ore 20,50, «Il principe Igor». Opera di Borodin (Milano, Torino, Genova, Bolzano).

Domenica. — Ore 20,50: Concerto sinfonico (Roma, Napoli, Bari).

Trattoria Comunale

Domenica. — Mattina: arzo all'uovo; pasta al sugo bollito di manzo e di testina; spianati; risotto.

Sera: pasta asciutta; riso e piselli; vitello alla parmigiana; contorni.

IL LOTTO

Estrazione del 16 novembre 1935

Bari	45	88	21	40	75
Firenze	53	10	70	2	78
Milano	75	85	30	1	87
Napoli	61	63	40	14	59
Palermo	72	70	30	8	43
Roma	77	14	39	53	13